

Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce ai sensi dell'art. 2 e 7 della legge n. 259 del 21 marzo 1958², sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della "Cassa di Previdenza ed Assistenza tra i Dipendenti dell'ex Ministero dei Trasporti e della Navigazione", per l' esercizio 2013, nonché sui fatti di maggiore rilievo fino a data corrente.

1 – IL QUADRO NORMATIVO

La Cassa è stata istituita dalla legge n. 14 del 16 febbraio 1967³, con lo scopo di assicurare l'assistenza e la previdenza al personale della Direzione generale della Motorizzazione Civile e dei Trasporti in Concessione del Ministero dei Trasporti (attualmente sotto la vigilanza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti).

L'organizzazione e le funzioni della Cassa sono regolate dallo Statuto, approvato con D.P.R. n. 950 del 26 settembre 1985⁴, come modificato dall'articolo 18 del D.P.R. n. 202/1998.

Le leggi n. 625 del 18 ottobre 1978 e n. 870 del 1° dicembre 1986⁵ hanno modificato la disciplina precedente, per quanto concerne i diritti dovuti dall'utenza alla Motorizzazione, stabilendo una maggiore entrata per la Cassa. In particolare, l'articolo 16 della legge n. 870/1986 ha previsto la destinazione sino al 10% dei suddetti introiti tariffari, che affluiscono al capitolo d'entrata del predetto Ministero, per interventi assistenziali a favore del personale in servizio ed in quiescenza e dei loro aventi causa.

Con il citato D.P.R. n. 950/1985 di approvazione dello Statuto, è stata autorizzata la devoluzione alla Cassa di un importo non superiore al 95% dei fondi che, per ogni esercizio finanziario, vengono stanziati nello stato di previsione della spesa del già menzionato Ministero per le spese di cui sopra, nonché delle somme rimaste a disposizione dell'Amministrazione e non utilizzate a fine esercizio.

Il D.P.R. n. 177 del 26.3.2001, del Regolamento di organizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha abrogato il precedente regolamento n. 202/98 facendo salvo l'articolo 18 comma 2, in cui si è concretizzata la fusione dei Ministeri dei Trasporti e della Marina Mercantile, nulla prevedendo in merito alla organizzazione ed alla struttura della Cassa.

In applicazione delle previsioni dell'art. 15, n. 2 del D.P.R. 2 luglio 2004 n. 184, a decorrere dall'11 agosto 2004 anche i dipendenti dell'ex Ministero dei Lavori pubblici sono entrati a far parte della Cassa.

La legge finanziaria per il 2007⁶ ha previsto che “*(...) a decorrere dal 1° gennaio 2007, in sede di contrattazione integrativa, un importo, non superiore a un milione di euro annui, viene destinata a garantire il funzionamento della Cassa con modalità stabilitate ai sensi dell'articolo 5, lettera a), del decreto-legge 21 dicembre 1966, n. 1090, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 febbraio 1967, n. 14, e successive modificazioni*”.

³ Di conversione del D.L. n. 1090 del 21 dicembre 1966.

⁴ Che ha modificato il precedente Statuto, approvato con D.P.R. n. 1231 del 25 giugno 1968.

⁵ La legge n.14/1967 ha stabilito che il 4% dei diritti dovuti dall'utenza alla Motorizzazione Civile per operazioni tecniche e tecnico-amministrative, fossero devolute dal Ministero dei Trasporti alla Cassa.

⁶ Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 552.

Tale norma è da riconnettersi all'aumento del numero di iscritti che, come rilevato nella relazione sull'esercizio 2006⁷, e come risulta anche dai dati contabili dell'esercizio in esame, ha creato un notevole squilibrio, quanto meno potenziale, nei conti della Cassa.

Il *trend* del numero dei dipendenti del Ministero è stato in diminuzione negli ultimi anni, per effetto dei collocamenti a riposo non compensati da nuove assunzioni, non consentite dai ripetuti blocchi del *turn over* disposti dalla legge finanziaria.

Ciò nonostante, la Cassa di previdenza e assistenza attraversa una situazione economico-finanziaria difficile e complessa a causa del debito maturato per liquidare le indennità ai dipendenti che, nel tempo, sono andati in pensione.

⁷ Relazione esercizi 2005 e 2006 pubblicata in Atti Parlamentari, Leg. 16, Doc. XV, n. 73.

2. GLI ORGANI

Con decreto del 16 marzo 2009, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per il Coordinamento dello Sviluppo del Territorio per le Politiche del Personale e gli Affari Generali – Direzione Generale per le Politiche del Personale e gli Affari Generali, ha ricostituito per un quadriennio il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nonché il Collegio dei revisori. Tale Organo ha cessato il suo mandato nel marzo 2013, operando in termini di prorogatio fino al 30 aprile 2013.

La nomina del nuovo Consiglio è avvenuta in data 31 dicembre 2013; nel mese di gennaio 2014, si è definitivamente insediato.

Il numero dei componenti è rimasto invariato, anche se ne era già stato rilevato l'eccessiva consistenza. Il Consiglio di Amministrazione, infatti, per essere rappresentativo delle varie Organizzazioni Sindacali, risulta tuttora composto da 15 membri (+13 supplenti), mentre il Collegio dei revisori è composto da 3 membri effettivi, uno del MEF, uno del MIT e un rappresentante degli iscritti scelto mediante elezione.

Per quanto riguarda il trattamento economico, lo Statuto stabilisce, all'art. 20, la gratuità delle cariche⁸ per i dipendenti della detta Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione che fanno parte degli organi dell'Ente.

Le competenze del Consiglio di Amministrazione sono state dettagliatamente esposte nelle relazioni precedente, cui si fa rimando.

⁸ Tranne che per gli esercizi 2011 e 2012 per il Presidente del Collegio dei Revisori.

3. L' ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

La Cassa opera con 14 dipendenti appartenenti ai ruoli del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a carico del quale restano i relativi oneri.

Per quanto concerne i fini istituzionali della Cassa e lo svolgimento della sua attività, l'articolo 5 dello Statuto prevede che la stessa impieghi le risorse disponibili:

- per il 50% per la corresponsione di una indennità una tantum agli iscritti che lasciano il servizio⁹;
- per il 15% per anticipazioni¹⁰ sull'indennità una tantum, nonché per l'assicurazione degli iscritti contro i rischi connessi con lo svolgimento dei compiti di Istituto;
- per il 20% per contributi a favore degli iscritti e del personale in quiescenza e dei loro familiari e superstiti;
- per il 10% per versamenti al fondo di riserva, cui devono affluire annualmente le somme non utilizzate per gli impieghi sopra indicati.
- per il 5% per borse di studio, spese culturali e ricreative, e per spese di amministrazione;

Con deliberazione del C.d.A. della Cassa, in data 18 dicembre 1997¹¹, sono state adottate le norme di attuazione delle previsioni statutarie relative alle prestazioni assistenziali ed alle borse di studio, con cui sono stati in dettaglio, tra l'altro, indicati i familiari per i quali si ha titolo all'assistenza ed alle borse di studio, e le modalità delle relative istanze.

Gli iscritti alla Cassa sono costituiti dal personale in servizio della M.C.T.C., dell'ex Ministero della Marina Mercantile e dell'ex Ministero dei Lavori pubblici, ma come già cennato, dall'agosto 2004, i benefici erogati dalla Cassa sono stati estesi a tutti i dipendenti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti senza che siano state previste nuove fonti di entrata in favore della Cassa ed inoltre, l'attività assistenziale è stata rivolta anche ai familiari degli iscritti.

Tale allargamento della platea degli iscritti ha contribuito ad acuire la difficoltà per l'erogazione di prestazioni assistenziali in relazione alle limitate percentuali di entrate prescritte dalla richiamata normativa, unitamente alla precaria situazione del debito accumulato sulla parte previdenziale dalla Cassa di previdenza e assistenza dal 2004 al 2010.

Dalla nota n.3060 del 12 luglio 2013 dell'Ente, emerge che il numero totale degli assistiti è composto da circa 40.000 persone, mentre per la parte previdenziale, i beneficiari sono costituiti

⁹Indennità da quantificare ed erogare sulla base delle indicazioni contenute nell'articolo 6 dello Statuto.

¹⁰Regolate dall'articolo 7 dello Statuto.

¹¹Con approvazione del competente Ministero, avvenuta con decreto direttoriale in data 29 dicembre 1997.

dai dipendenti in servizio che, per il 2011, sono stati di 8.792 unità, nel 2012 subiscono una flessione a 8.501 unità, nel 2013, diminuiscono a 8.326 unità.

La tabella n. 1, reca gli importi impegnati, nei vari settori dell'assistenza, per l'attività della Cassa, dal 2007 al 2013:

Tab. 1 -Sovvenzioni e contributi

(in euro)

Esercizio	assistenza ordinaria e periodica (*)	sventure familiari	borse di studio	iniziative culturali
2007	8.615.226	593.000	273.866	0
2008	9.295.722	1.203.000	1.550	0
2009	4.461.044	0	259.711	0
2010	4.010.140	0	6.285	0
2011	0	0	0	0
2012	0	0	0	0
2013	1.445.728	0	0	0

* Nella categoria "assistenza" sono compresi gli interventi per sussidi, ricoveri, furti ed incendi, protesi, cure dentarie etc.

Per quanto riguarda la voce relativa all'Assistenza ordinaria e periodica, la Cassa, nel 2013, ha impegnato la somma pari ad euro 1.445.728, che risulta pagata in conto competenza per euro 1.444.717, con un rimanente importo da pagare pari ad euro 1.011.

La voce "sventure familiari" non è presente in bilancio dall'esercizio 2009.

Per quanto attiene alla concessione di prestiti, va segnalato che la Cassa registra i relativi movimenti in una contabilità separata, iscrivendo in bilancio, tra le attività della situazione patrimoniale ("crediti per prestiti concessi ai dipendenti"), esclusivamente i saldi annuali.

Nel 2013 non sono stati concessi prestiti ai dipendenti (nel 2012 sono stati pari a 4.626 mil euro).

4. IL PROGRAMMA TECNICO DI BILANCIO DELL'ENTE PER LO SMALTIMENTO DEL DEBITO PER *INDENNITÀ UNA TANTUM* – MANCATA INCLUSIONE NEL BILANCIO E NEL CONSUNTIVO.

Il conto consuntivo 2013, al pari dei conti consuntivi della CPA relativi dall'esercizio 2008 al 2012, non ha ottenuto il parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti né è stato sottoposto all'approvazione del Ministro vigilante ai sensi dell'articolo 21, comma 2° dello Statuto.

Il negativo avviso del Collegio dei revisori dei conti, come emerge dal verbale del 24 settembre 2013, è motivato dall'esistenza “dell'enorme disavanzo accumulato dalla Cassa”. Tale parere negativo è stato confermato anche dal verbale n. 148 del 4 giugno 2014, relativo all'approvazione dei rendiconti 2012 e 2013.

Il su citato disavanzo, ammontante a circa 150,5 mln di euro al 31 dicembre 2011, deriva prevalentemente dal debito che avrebbe dovuto essere iscritto, secondo il Collegio dei revisori, tra le passività dello stato patrimoniale, ex art. 6 dello Statuto, e corrisponde all'importo che la Cassa dovrebbe erogare, a titolo di indennità “una tantum”, al personale in servizio nell'ipotesi di una generale risoluzione del rapporto di lavoro di tutti i dipendenti del Ministero.

L'Ente, nell'anno successivo, ha continuato a non iscrivere in bilancio il *debito figurato*, che peraltro si era ridotto, al 31 dicembre 2012 a 139,3, milioni di euro, applicando la riduzione del 4% così come descritto nel piano di riporto annuale di tale posta, secondo quanto specificato nella relazione sul 2011, senza tener conto, sembrerebbe, del “nuovo debito” nel frattempo maturato a vantaggio dei beneficiari ex art. 6 dello Statuto.

Tra il 2011 e il 2012, quindi, ci sarebbe stata una diminuzione del debito di circa 11,2 milioni di euro.

Con riferimento al 2013¹², il Collegio, richiamati gli aspetti giuridici che l'omissione investiva, ha ribadito la propria posizione secondo cui i debiti maturati nell'anno di competenza unitamente a quelli pregressi, avrebbero dovuto essere iscritti in bilancio.

Secondo il Presidente della Cassa, invece, l'indennità *una tantum* non è stata rappresentata nel rendiconto, “poiché lo Statuto non considera i dipendenti come aventi diritto fino al momento in cui questi cessano effettivamente il rapporto lavorativo”. Pertanto, detta indennità rileverebbe solo al momento della liquidazione e non prima.

¹² Tale riferimento è valido anche per l'esercizio 2012, come da verbale n. 148 del 4 giugno 2014.

5. ANALISI DEL PIANO DI RIENTRO DEL DEBITO “FIGURATO”

A seguito delle reiterate sollecitazioni provenienti dalla Corte, il Presidente della Cassa ha proposto al Consiglio di amministrazione di allegare al conto una nota esplicativa e integrativa contenente un ripiano del suddetto “debito”.

Per tale ripiano è stato programmato un gruppo di lavoro, costituitosi nell’aprile 2012, le cui funzioni si sono protratte oltre il termine di approvazione del rendiconto 2011 (30 aprile 2012). Il Consiglio di amministrazione, nella riunione svoltasi in data 28 novembre 2012, ha provveduto all’approvazione di un piano di rientro del debito che, però, non è stato registrato contabilmente nei rendiconti annuali successivi. Tale ripiano prevede una decurtazione del maturato progressivo del 4% annuo, per estinguere, nel periodo di undici anni, il debito figurato.

Vengono rimarcate dall’Ente, unitamente alla programmazione di estinzione del debito, la necessità e la indifferibilità di una sollecita procedura di revisione dello Statuto (non ancora concretizzatosi)¹³, onde dare attuazione al progetto di risanamento finanziario con le indispensabili coperture normative e contabili.

A conferma dell’attivazione del piano di rientro, la nota allegata al consuntivo 2013 (secondo quanto rappresentato dal Collegio dei revisori con verbale 148/2014) espone una diminuzione del debito figurato da euro 150.522.305,44, calcolato alla data del 31/12/2011, ad euro 131.845.565,14, calcolato alla data del 31/12/2013.

Nel verbale del Collegio dei Revisori del 4 giugno 2014, sono riportati i dati dei precedenti verbali, dal 2010 al 2013¹⁴, elaborati dal suddetto organo di controllo interno, tutti recanti parere negativo sulla gestione economico finanziaria della Cassa, soprattutto in riferimento alla contabilizzazione fuori bilancio del “debito figurato”.

Nel ripiano del debito dell’Ente è stato ipotizzato che i dipendenti in servizio giungano, onde accedere ad un trattamento pensionistico, fino al compimento del sessantacinquesimo anno di età, sia gli uomini che le donne, prevedendo un finanziamento costante nel tempo di un milione di euro, predisposto a questa finalità.

Il problema del ripiano del debito residuo, in sintesi, fa emergere la prospettiva di un significativo incremento numerico dei pensionati, che sembrerebbe necessitare, ai fini di una idonea soluzione, di risorse più adeguate e di una revisione immediata dello Statuto.

¹³ Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 7 maggio 2014, ha approvato la costituzione di un tavolo tecnico per analizzare le modifiche statutarie necessarie a garantire un equilibrio gestionale della Cassa nel lungo periodo.

¹⁴ Vedasi verbali n. 137 del 26 marzo 2010, n. 138 del 24 marzo 2011, n. 141 del 10 novembre 2011 ed infine, n.143 del 24 settembre 2013.

5.1 Il rendiconto finanziario

La tabella n. 2 mostra i dati finanziari di competenza e cassa del 2013, raffrontati con quelli del precedente esercizio 2012, da cui emerge che gli accertamenti:

- delle entrate correnti aumentano del 70,49%;
- delle entrate in conto capitale decrescono del 94,60%;
- delle entrate per partite di giro aumentano del 15,89%.

Per quanto riguarda gli impegni:

- delle spese correnti subiscono un incremento del 25,39%;
- delle spese in conto capitale subiscono una diminuzione dell' 1,45%;
- delle spese per partite di giro restano costanti.
- nel 2013 la competenza registra un disavanzo, superiore di oltre il 100% rispetto al dato del precedente esercizio 2012, anche nella gestione di cassa.

Si evidenzia che, a fronte di un avanzo di cassa, nel 2012, pari a 19.978.386 euro, nel 2013 si registra un disavanzo pari ad euro 15.739.834.

Tab. 2 - La gestione di competenza e cassa 2012 e 2013

						(in euro)
	2012	2013		2012	2013	
	Riscossioni		Var.% 2013/2012	Accertamenti		Var.% 2013/2012
Entrate correnti	3.549.375	6.340.590	78,64	4.585.704	7.818.093	70,49
Entrate in c/capitale	19.424.907	1.049.324	-94,60	19.424.907	1.049.324	-94,60
Entrate per partite di giro	750.624	849.961	13,23	750.624	869.929	15,89
Totale entrate	23.724.906	8.239.875	-65,27	24.761.235	9.737.346	-60,68
	2012	2013		2012	2013	
	Pagamenti		Var.% 2013/2012	Impegni		Var.% 2013/2012
Spese correnti	3.145.191	3.102.129	-1,37	5.631.160	3.889.665	-30,93
Spese in c/capitale	6.804	20.007.651	293.957,19	6.804	20.007.651	293.957,19
Spese per partite di giro	594.525	869.929	46,32	750.623	869.929	15,89
Totale spese	3.746.520	23.979.709	540,05	6.388.587	24.767.245	287,68
Avanzo/Disavanzo	19.978.386	-15.739.834	-178,78	18.372.648	-15.029.899	-181,81

L'analisi del dato previsionale, esposto nella tabella n. 3, mostra evidenti scostamenti, nel biennio osservato, in entrata quanto in uscita.

Il totale delle entrate correnti mette in evidenza che gli accertamenti al 31.12.2013 sono stati pari ad euro 7.818.093, (riscossioni più somme rimaste da riscuotere), contro una previsione di euro 5.866.200, con una differenza tra previsione e incassi pari ad euro 474.390, e una differenza tra il totale degli accertamenti e la previsione pari a -1.951.893 euro, rispettivamente con uno scostamento in positivo, nel primo caso dell' 8,09%, nel secondo, del 33,27%.

Il totale delle entrate in conto capitale registra accertamenti al 31.12.2013 pari ad euro 1.049.324 con una differenza rispetto alle previsioni, stimate per euro 21.230.000, maggiori di 20.18.676 euro, di pari importo la differenza tra incassi e previsioni.

Non sono iscritti altri importi alle risultanze riferite alla voce "da incassare".

Il totale delle entrate per partite di giro, per accertamenti pari ad euro 869.929, si scosta dal dato previsionale, nella differenza tra previsioni ed incassi, di un importo pari ad euro 1.652.039, poiché erano state previste risorse per 2.502.000 euro. La percentuale in diminuzione, tra la previsione il riscosso e l'accertato, è di circa il 66%.

Gli impegni totali, pagamenti + somme rimaste da pagare, delle spese correnti, ammontano ad euro 3.889.665, inferiori rispetto alle previsioni del 33,75%, per un importo differenziale pari ad euro 1.981.608.

I pagamenti differiscono dalle previsioni per un maggiore importo, rispetto agli impegni, pari ad euro 2.769.144, con uno scostamento percentuale negativo del 47,16%.

Le spese in conto capitale ammontano per impegni pari ad euro 20.007.651, minori delle previsioni del 5,79%, con una differenza in valore assoluto pari ad euro 1.228.549.

Le partite di giro per le spese raggiungono impegni pari ad euro 869.929, con un decremento rispetto alle previsioni del 65,23%, identici importi si registrano tra previsioni e pagamenti.

Da quanto finora descritto, si deduce che:

- il dato previsionale registra, nel 2013, nella maggioranza dei casi, un notevole scostamento dal successivo dato consuntivato degli accertamenti e degli impegni;
- le entrate in conto capitale registrano una flessione (-95,06%) rispetto al precedente esercizio 2012, mentre le spese si riducono di una percentuale del 5,79%;
- le entrate e le spese per partite di giro presentano anch'esse un forte scostamento tra previsioni e accertamenti/impegni.

In considerazione di quanto finora osservato, il 2013, chiude la gestione di competenza con un disavanzo pari ad euro 15.029.899. La tabella n. 3 evidenzia quanto finora descritto.

Tab. 3 - Il rendiconto finanziario 2012 e 2013

(in euro)

2012								
ENTRATE	Previsione	Riscossioni	Da incassare	Accertamenti	Differenza (Prev. -Risc.)	Differenza (Prev. -Acc.)	Var. % Risc./Prev.	Var. % Acc./Prev.
Entrate correnti	7.232.400	3.549.375	1.036.329	4.585.704	3.683.025	2.646.696	-50,92	-36,59
Entrate in c/capitale	25.030.000	19.424.907	0	19.424.907	5.605.093	5.605.093	-22,39	-22,39
Entrate per partite di giro	2.502.000	750.624	0	750.624	1.751.376	1.751.376	-70,00	-70,00
Totale entrate	34.764.400	23.724.906	1.036.329	24.761.235	11.039.494	10.003.165	-31,76	-28,77
SPESE	Previsione	Pagamenti	Da pagare	Impegni	Differenza (Prev. -Pag.)	Differenza (Prev. -Imp.)	Var. % Pag./Prev. 2012	Var. % Imp./Prev. 2012
Spese correnti	7.231.200	3.145.191	2.485.969	5.631.160	4.086.009	1.600.040	-56,51	-22,13
Spese in c/capitale	25.185.000	6.804	0	6.804	25.178.196	25.178.196	-99,97	-99,97
Spese per partite di giro	2.502.000	594.525	156.098	750.623	1.907.475	1.751.377	-76,24	-70,00
Totale spese	34.918.200	3.746.520	2.642.067	6.388.587	31.171.680	28.529.613	-89,27	-81,70
Avanzo /Disavanzo competenza 2012					18.372.648			
2013								
ENTRATE	Previsione	Riscossioni	Da incassare	Accertamenti	Differenza (Prev. -Risc.)	Differenza (Prev. -Acc.)	Var. % Risc./Prev.	Var. % Acc./Prev.
Entrate correnti	5.866.200	6.340.590	1.477.503	7.818.093	-474.390	-1.951.893	8,09	33,27
Entrate in c/capitale	21.230.000	1.049.324	0	1.049.324	20.180.676	20.180.676	-95,06	-95,06
Entrate per partite di giro	2.502.000	849.961	19.968	869.929	1.652.039	1.632.071	-66,03	-65,23
Totale entrate	29.598.200	8.239.875	1.497.471	9.737.346	21.358.325	19.860.854	-72,16	-67,10
SPESE	Previsione	Pagamenti	Da pagare	Impegni	Differenza (Prev. -Pag.)	Differenza (Prev. -Imp.)	Var. % Pag./Prev. 2013	Var. % Imp./Prev. 2013
Spese correnti	5.871.273	3.102.129	787.536	3.889.665	2.769.144	1.981.608	-47,16	-33,75
Spese in c/capitale	21.236.200	20.007.651	0	20.007.651	1.228.549	1.228.549	-5,79	-5,79
Spese per partite di giro	2.502.000	869.929	0	869.929	1.632.071	1.632.071	-65,23	-65,23
Totale spese	29.609.473	23.979.709	787.536	24.767.245	5.629.764	4.842.228	-19,01	-16,35
Avanzo /Disavanzo competenza 2013					-15.029.899			

5.1.1 Le entrate

La tabella n. 4 mostra nel dettaglio i dati finanziari delle entrate, relativi al rendiconto 2013, in relazione a quelli del pregresso esercizio 2012.

Tab. 4 - Le entrate

(in euro)

Entrate correnti - Accertamenti di competenza -			
Entrate contributive	2012	2013	Var. % 2013/2012
Contributo MIT ai sensi della legge n. 870	2.409.381	6.310.651	161,92
totale entrate contributive	2.409.381	6.310.651	161,92
Entrate derivanti da redditi e proventi patrimoniali			
Proventi derivanti dall'investimento delle disponibilità	1.090.775	475.967	-56,36
Proventi su prestiti ex art. 11 dello Statuto	299	297	-0,67
Interessi attivi sui CC INA vita	1.036.329	1.001.536	-3,36
Interessi attivi sui CC bancari e postali	48.860	29.642	-39,33
totale entrate derivanti da redditi e proventi patrimoniali	2.176.263	1.507.442	-30,73
Rettifiche di spese			
Recuperi vari	60	0	-100
totale rettifiche di spese	60	0	-100
Totale entrate correnti	4.585.704	7.818.093	70,49
Entrate in conto capitale			
Entrate per recuperi di investimenti			
Realizzi di pronti contro termine	0	0	0
Realizzi di titoli emessi o garantiti dallo Stato	18.861.800	0	-100
Recupero di prestiti al personale	14.737	6.652	-54,86
Recupero su CC per assicurazione INA vita	548.370	1.042.672	90,14
Totale entrate in conto capitale	19.424.907	1.049.324	-94,60
Entrate per partite di giro			
Ritenute erariali	750.366	869.413	15,86
Ritenute previdenziali	0	0	0
Recupero fondo cassa ai dipendenti	258	516	100
Totale entrate per partite di giro	750.624	869.929	15,89
Totale generale delle entrate	24.761.235	9.737.346	-60,68

Dall'esame della su esposta tabella si evidenziano i seguenti riferimenti finanziari:

- le risorse contributive registrano un incremento di oltre il 100%, dovuto all'aumento del contributo da parte del Ministero delle Infrastrutture, derivante dalla applicazione della legge n. 870/1978;
- i proventi derivanti da redditi e proventi patrimoniali registrano un decremento del 30,73%, dovuto soprattutto alla diminuzione delle poste per proventi derivanti dall'investimento delle disponibilità (-56,36%);
- le entrate derivanti da rettifiche di spese si azzerano;
- complessivamente le entrate correnti evidenziano un incremento pari al 70,49%;
- dal 2012, la parte capitale vede azzerata la posta per “realizzi di pronto contro termine” e dal 2013 quella per “realizzi di titoli emessi o garantiti dallo Stato”;
- i recuperi di prestiti al personale subiscono una flessione del 54,86%, mentre il recupero su CC per assicurazione INA vita, mostra un incremento del 90,14%;
- le entrate in conto capitale, complessivamente, a causa delle mancate entrate per realizzati di titoli di Stato, che ne rappresentavano la parte più cospicua, flettono del 94,60% rispetto al pregresso esercizio 2012;
- le entrate per partite di giro evidenziano un incremento del 15,89%, a causa dell'aumento delle ritenute erariali e dei recuperi di fondi di cassa ai dipendenti;
- complessivamente le entrate, nel 2013, subiscono un decremento pari al 60,68%, causato dalla significativa flessione della parte capitale.

La successiva tabella n. 5 evidenzia la struttura delle incidenze percentuali delle singole entrate sulle entrate totali; il quadro in esame fa emergere, con chiarezza, i sensibili cambiamenti gestionali tra il 2012 e 2013.

Tab. 5 - L'incidenza % nel rapporto di composizione delle entrate
- esercizi finanziari 2012 e 2013 -

Accertamenti di competenza	2012	2013
Entrate correnti		
totale entrate per contributo MIT l. n. 870/1986	9,73	64,81
totale entrate da redditi e proventi patrimoniali	8,79	15,48
totale recuperi vari	0	0
Totale entrate correnti	18,52	80,29
Entrate conto capitale		
Realizzi di titoli emessi o garantiti dallo Stato	76,18	0
Realizzi di pronti contro termine	0	0
Recupero di prestiti al personale	0,06	0,07
Recupero su CC per assicurazione INA vita	2,21	10,71
Totale entrate in conto capitale	78,45	10,78
Entrate per partite di giro		
Ritenute erariali	3,03	8,93
Ritenute previdenziali	0	0
Recupero fondo cassa ai dipendenti	0,001	0,01
Totale entrate per partite di giro	3,03	8,93
Totale % incidenze	100	100,00

Il peso delle entrate correnti nel 2013 è notevolmente rappresentato con una percentuale dell'80,29%, soprattutto grazie al peso delle entrate contributive, inversamente, nel 2012, la percentuale complessiva di incidenza si limitava al 18,52%.

Le entrate in conto capitale pesavano nel 2012, sull'ammontare complessivo delle entrate, per il 78,45%, mentre nel 2013, diminuiscono al 10,78% a causa delle mancate entrate per titoli e per pronti contro termine.

Le entrate per partite di giro sono presenti, nel 2012, per il 3,03%, nel 2013 aumentano all'8,93%, per la crescita percentuale delle ritenute erariali.

Nel 2013 aumentano le partite di giro, che nel periodo dal 2011 al 2012 avevano mantenuto una consistenza pressoché costante.

5.1.2. Le Spese

La tabella n. 6 descrive nel dettaglio la consistenza degli impegni totali, ponendo i due esercizi, 2012 e 2013, a confronto.

Tab. 6 - Le Spese

(in euro)

Impegni correnti	2012	2013	Var. % 2013/2012
Spese per Indennità Una tantum	4.453.470	1.643.151	-63,10
totale indennità una tantum	4.453.470	1.643.151	-63,10
Spese per assicurazioni e anticipazioni			
Anticipazioni per indennità una tantum	699.006	3.572	-99,49
Assicurazioni contro rischi	0	0	0
totale spese per assicurazioni e anticipazioni	699.006	3.572	-99,49
Spese per sovvenzioni e contributi			
Assistenza ordinaria e periodica	0	1.445.728	100
Borse di studio	0	0	0
Iniziative culturali ricreative	0	0	0
totale spese per sovvenzioni e contributi	0	1.445.728	100
Spese di funzionamento			
Stipendi	0	0	0
Oneri sociali	0	0	0
Trasferte	1.735	3.287	89,45
Tasse postali e oneri bancari	856	1714	100,23
Assistenza legale	3.146	0	-100
Assistenza notarile	0	0	0
Consulenze	0	0	0
Compenso Presidente Collegio dei revisori	1.859	0	-100
Acquisto materiali d'ufficio	5.057	3.667	-27,49
Acquisto buoni pasto	0	0	0
Locazione materiali vari	3.818	3.723	-2,49
Costi per la gestione CC Assicurazione INA vita	0	0	0
Spese varie e arrotondamenti	1.243	444	-64,28
Manutenzione attrezzature ed assistenza tecnica	2.105	2.157	2,47
totale spese di funzionamento	19.819	14.992	-24,36
Spese non classificabili in altre voci			
Fondo di riserva	458.534	781.779	70,50
totale spese non classificabili in altre voci	458.534	781.779	70,50
Spese per oneri tributari			
Imposte e tasse	330	443	34,24
totale spese per oneri tributari	330	443	34,24
Totale titolo I - Spese correnti	5.631.159	3.889.665	-30,93

segue tabella n. 6

Impegni in conto capitale			
Investimenti di capitale	2012	2013	Var. % 2013/2012
Acquisto di titoli emessi o garantiti dallo Stato	0	20.000.000	100
Sottoscrizione di pronti contro termine	0	0	0
Concessione di prestiti al personale	6.804	6.756	-0,71
Acquisto di mobili e macchine	0	895	100
Acquisto di prodotti software	0	0	0
Incrementi CC Assicurazione INA vita	0	0	0
Liquidazione Tfr al personale	0	0	0
Totale titolo II - Spese in conto capitale	6.804	20.007.651	293.957,19
Impegni per partite di giro			
Spese aventi natura di partite di giro			
Versamento di ritenute erariali	750.366	869.413	15,87
Versamento di ritenute previdenziali	0	0	0
Restituzione di anticipazioni di terzi	0	0	0
Fondi cassa in consegna ai dipendenti	258	516	100
Anticipazioni a terzi	0	0	0
Totale titolo III - Spese per partite di giro	750.624	869.929	15,89
Totale delle spese	6.388.587	24.767.245	287,68

Da quanto rappresentato, emerge che, nel 2013, il totale delle spese ammonta (pagamenti e somme rimaste da pagare) ad euro 24.767.245, vale a dire di un importo di gran lunga superiore rispetto a quello del 2012, pari ad euro 6.388.587.

Nel 2013, le spese correnti decrescono complessivamente, rispetto al precedente esercizio 2012, del 30,93%, facendo registrare variazioni negative del 99,49% per assicurazioni ed anticipazioni; del 63,10% per impegni per indennità una tantum; del 24,36% per spese di funzionamento.

Gli impegni in conto capitale, nel 2013, evidenziano un considerevole incremento di oltre il 100%, dovuto soprattutto all'acquisto di titoli emessi o garantiti dallo Stato per 20 mln di euro; mentre la sottoscrizione di pronti contro termine, è praticamente azzerata.

Le altre spese di investimenti sono pressoché tutte azzerate, tranne quella per concessione di prestiti al personale che presenta un importo pari ad euro 6.756, pressoché invariata rispetto a quella del 2012, pari ad euro 6.804. Nel 2013, le spese per acquisto di mobili e macchine sono pari ad euro 895. Tali spese non erano presenti nel 2012.

Le spese aventi natura di partite di giro, evidenziano un incremento del 15,89%, con un importo complessivo pari ad euro 869.929; nel 2012, erano state pari ad euro 750.624.